

Verbale
della XXX riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana
per l'uniformazione della terminologia in lingua italiana tenutasi a Pola
venerdì 26 settembre 2025 con inizio alle ore 11:30

Presenti

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Pula-Pola – Kristina Fedel Timovski
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić-Cerin
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Vodnjan-Dignano – Gianna Fioranti
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli

Ospiti da remoto

Chiara Vianello – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera
Italo Rubino – OIIFI, Commissione europea

Ordine del giorno

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Terminologia elettorale: aggiornamento del Glossario (elezioni suppletive)
5. Esame della bozza di versione aggiornata del Glossario
6. Varie ed eventuali

AD 1

L'ordine del giorno proposto è stato approvato all'unanimità.

AD 2

Il verbale della scorsa riunione è stato approvato all'unanimità.

AD3

La Città di Buie ha informato la Regione che Jelena Perossa non fa più parte del Gruppo di lavoro, ma non ha ancora nominato la persona che la sostituirà.

La coordinatrice ha inviato all'informatico della Regione i contatti dei traduttori e degli informatici delle Città e spera che Trados venga installato ad ottobre.

Per quel che concerne l'aggiornamento professionale sul linguaggio della contabilità, l'esperta che si era inizialmente dichiarata interessata a tenere il corso ha inspiegabilmente interrotto la comunicazione con la coordinatrice, pertanto la coordinatrice ha contattato la sezione polese della Camera croata degli architetti per cercare di organizzare una conferenza sui piani territoriali. Se l'organizzazione si rivelasse impossibile a causa dei tempi stretti, inviterà la prof. Sciumbata di Trieste per una conferenza sul linguaggio dei libri fondiari di Trieste. Stellina Garbin ha proposto anche l'architetto Matteo Tromba di Rovigno, che ha studiato allo IUAV di Venezia.

Chiara Vianello ha informato i presenti che le colleghe dell'ufficio del FVG hanno affrontato la pianificazione territoriale nell'ambito del progetto europeo CrossTerm. Anche se hanno confrontato il sistema sloveno e italiano, si potrebbe chiedere a loro un consiglio su chi invitare perché hanno collaborato anche con esperti di Trieste. La coordinatrice ha risposto che sarebbe un'ottima idea organizzare una conferenza tematica in collaborazione con il Friuli Venezia Giulia ma che purtroppo le due regioni non hanno ancora firmato la convenzione.

Il 15 settembre 2025 Marina Barbić-Poropat e Viviana Viviani hanno partecipato a una riunione con l'assessora Vesna Ivančić e la vicepresidente della Regione Jessica Acquavita sul

miglioramento del processo traduttivo in occasione delle elezioni locali. Il committente delle traduzioni delle liste, delle schede e dei risultati elettorali è l'ente locale che organizza le elezioni e che decide o di pagare un collaboratore esterno, oppure di incaricare un proprio dipendente, il quale è tenuto a rispettare le scadenze previste dalla Commissione elettorale. Se il dipendente deve lavorare fuori dall'orario di servizio, ha diritto agli straordinari oppure a un riposo compensativo.

Gli enti locali sostengono varie spese in relazione alle elezioni locali, fra cui quelle per le traduzioni. Cercano di risparmiare adempiendo però a tutti gli obblighi previsti dalla legge, la quale prevede solo che vengano pubblicati i testi elettorali in croato. In teoria, le traduzioni dovrebbero essere richieste dalle commissioni elettorali e fornite dagli enti locali bilingui in virtù del rispettivo Statuto. In pratica, però, ogni ente locale decide autonomamente se e cosa tradurre, dove e in quale forma pubblicare i testi elettorali tradotti. La revisione, in linea di massima, non si fa, anche se la Regione ha introdotto questa pratica a partire dall'anno corrente. La coordinatrice ha incoraggiato tutti i membri del Gruppo a seguire questo esempio.

Per quanto riguarda le scadenze di consegna delle liste elettorali tradotte la coordinatrice ha detto che, in passato, sembrava fossero sacre, mentre invece per le elezioni suppletive del 5 ottobre 2025 è emerso che la commissione elettorale può decidere di spostare la scadenza di consegna delle traduzioni pubblicandole poi più tardi rispetto agli originali. Quest'anno la Commissione elettorale regionale ha aggiunto la seguente frase in fondo alla lista elettorale: "I termini per la presentazione delle obiezioni contro le liste convalidate e gli elenchi completi decorrono dal 6 settembre, data della loro prima pubblicazione sul sito web della Regione Istriana". La coordinatrice ha auspicato che questa soluzione sia praticata anche in futuro e in tutti gli enti locali, poiché si eviterebbe di imporre scadenze strettissime ai traduttori, i quali non solo non dovrebbero più aspettare la mezzanotte per poter iniziare a tradurre e consegnare la traduzione entro le 10 del mattino, ma guadagnerebbero anche il tempo necessario per effettuare una revisione. Inoltre la coordinatrice ha proposto di uniformare le procedure applicate dalle commissioni elettorali delle varie città. Infatti in passato è successo che, in alcuni enti locali, le commissioni elettorali abbiano accettato di trasmettere le liste con qualche ora di anticipo, venendo incontro alle esigenze dei traduttori. Chiaramente questo ha suscitato la perplessità dei traduttori di quelle città e della Regione, le cui commissioni elettorali si erano rifiutate di trasmettere le liste in anticipo. L'assessora Ivančić e la vicepresidente Acquavita hanno preso nota delle proposte avanzate e si sono impegnate a verificarne la fattibilità rivolgendosi alla Commissione elettorale regionale.

L'assessora Ivančić ha fatto notare che, ad ogni tornata elettorale, la Commissione elettorale statale pubblica un documento intitolato "*Obvezatne upute: redoslijed izbornih radnji i tijek rokova*" con tutte le scadenze per le imminenti elezioni (consegna, pubblicazione delle liste, apertura dei seggi, ecc.), nel quale i traduttori possono individuare le date in cui devono tenersi disponibili per le traduzioni dei testi elettorali.

La vicepresidente e l'assessora sono state informate del fatto che, nelle liste elettorali, gli indirizzi dei candidati di città e comuni bilingui vengono indicati a volte in formato bilingue e altre volte solamente in croato, senza una regola. Le traduttrici della Regione non dispongono di uno stradario bilingue di tutta l'Istria, non conoscono la situazione linguistica di ogni frazione della Regione Istriana e devono fare la traduzione in pochissimo tempo. Inoltre, la responsabilità di indicare l'indirizzo nella forma giuridicamente corretta (bilingue o monolingue che sia) dovrebbe essere una responsabilità delle istituzioni competenti, e non del traduttore. La Regione si è impegnata a prendere delle misure per evitare situazioni simili alle prossime elezioni. Nel frattempo le traduttrici della Regione non tradurranno più gli indirizzi delle liste elettorali, i quali rimarranno nella forma originale croata o bilingue anche nella traduzione in italiano.

AD4

La coordinatrice ha detto di aver inserito nel Glossario tutte le parole che il Gruppo ha approvato, inserendo inoltre nell'appendice l'originale e la traduzione di tutti i testi elettorali discussi alle riunioni precedenti. Ha chiesto ai presenti se ci sono osservazioni.

Gianna Fioranti ha chiesto perché nel Glossario figurano le abbreviazioni s.r.l. e s.p.a. scritte con la minuscola, visto che lei all'università aveva imparato la grafia S.r.l. e S.p.A. La coordinatrice ha risposto che alcune abbreviazioni variano e, come per altri casi riguardanti le maiuscole in italiano, non c'è una norma. Si riscontrano le grafie con e senza i punti dopo ogni lettera, con la prima lettera maiuscola, con tutte le lettere minuscole e con un misto di lettere maiuscole e minuscole. La coordinatrice si era rivolta al prof. Ondelli per avere una conferma, ma lui non le aveva risposto. Italo Rubino è del parere che bisognerebbe cercare di allargare il ventaglio di consulenti e ha suggerito alla coordinatrice di rivolgersi al prof. Paolucci.

Gianna Fioranti ha chiesto anche perché il Glossario riporta *Sindaco* con la maiuscola. I suoi professori all'università dicevano che si scriveva con la minuscola. La coordinatrice ha risposto che in italiano non c'è una regola e che la maiuscola in italiano è inflazionata. Aveva proposto al Gruppo, diverso tempo fa, di realizzare un manuale redazionale interno, ma alcuni si erano opposti, così non si è dato seguito all'idea. Comunque nell'introduzione del Glossario sta scritto che i termini vengono riportati tutti con la minuscola perché si suppone che gli utenti siano esperti per decidere autonomamente sulla grafia, quindi l'occorrenza di *Sindaco* con la maiuscola è evidentemente una svista che verrà corretta.

Italo Rubino è d'accordo che si dovrebbe fare un manuale redazionale perché le regole sono essenziali. Sarebbe opportuno vedere se ci sono dei manuali redazionali ministeriali. Ha suggerito di adottare il manuale della DGT della Commissione europea che serva da guida. Nei contratti predomina ancora la maiuscola. I testi istituzionali moderni, invece, cercano di riportare tutto in minuscolo. Alla Commissione la spinta verso la minuscola viene dal francese.

Gianna Fioranti fa notare che, nell'introduzione del Glossario, figura la frase "Il Gruppo è stato istituito a febbraio del 2021", mentre lei a scuola aveva imparato che la preposizione "del" si legge, ma non si scrive, quindi secondo lei bisognerebbe toglierlo. Italo Rubino che ha risposto che va scritto "nel febbraio" e non "a febbraio", seguito da "del". Quindi bisogna correggere in "nel febbraio del 2021".

La coordinatrice ha poi voluto commentare la lista elettorale presentata per le imminenti elezioni suppletive regionali riservate alla minoranza italiana, alle quali sia i candidati che gli elettori devono essere italiani. Si nota che i 4 candidati, tutti italiani residenti in territori bilingui (Sissano, Rovigno, Plovanja e Umago), hanno gli indirizzi riportati solo in croato. Se le città hanno una denominazione ufficiale bilingue, questa dovrebbe comparire sempre e in tutte le lingue, soprattutto nei testi ufficiali come questo. La coordinatrice ha detto di averlo fatto notare alla riunione con l'assessora Ivančić e la vicepresidente Acquavita. Alle ultime elezioni locali di maggio 2025 c'è stato addirittura il caso di una persona candidata sia alla carica di consigliera regionale che di presidente della Regione: in una lista il suo indirizzo figurava solo in croato, nell'altra era bilingue.

La coordinatrice ha indagato e ha scoperto che in Croazia ci sono 4 diverse banche dati: quella del Ministero dell'interno, quella chiamata APIS, quella dell'ex Ufficio dell'amministrazione statale che 5 anni fa è passato alla Regione e quella del Catasto. Ogni banca dati riporta lo stesso indirizzo del cittadino in un formato diverso, ma a volte i formati combaciano. Quindi per ogni cittadino esistono da 1 a 4 schede informatiche sostanzialmente uguali ma formalmente diverse. Quando un cittadino si presenta all'ufficio competente per candidarsi alle elezioni, il funzionario inserisce il NIP del candidato nel computer e trova il cittadino nella banca dati. Se il cittadino ha una sola scheda informatica contenente l'indirizzo, il funzionario può selezionare solo quella. Se invece ne ha 2, 3 o 4, la scelta è a discrezione del funzionario, il

quale non necessariamente selezionerà la scheda in formato bilingue. Di solito clicca sulla prima, per inerzia, e se quella è monolingue, l'indirizzo del candidato riportato nella lista elettorale sarà solo in croato. Il problema sta nell'amministrazione statale che non ha uniformato le 4 banche dati, ma anche nelle autorità preposte allo svolgimento delle elezioni che non hanno imposto ai propri funzionari di selezionare le schede bilingui per i candidati che risiedono in territori bilingui, a prescindere dalla loro nazionalità. La coordinatrice ha invitato i membri del Gruppo di lavoro a informare i propri superiori di questo problema.

La coordinatrice ha chiesto a Italo Rubino se è opportuno usare il singolare "*elezione suppletiva*", visto che il plurale è molto più frequente. Italo Rubino ha chiesto quante sono le elezioni. La coordinatrice ha risposto che c'è una sola elezione e allora Italo Rubino ha risposto che va scritto al singolare.

Si è giunti poi alla nota riportata in calce alla lista elettorale: "NOTA BENE: I termini per la presentazione delle obiezioni contro le liste convalidate e gli elenchi completi decorrono dal 6 settembre, data della loro prima pubblicazione sul sito web della Regione Istriana." La coordinatrice ha suggerito di sostituire *obiezione* con *ricorso*, visto che in Italia si parla di *ricorso elettorale*. Dovrà comunque chiedere conferma al prof. Paolucci perché la parola *obiezione* in italiano non ha un significato giuridico. Italo Rubino ha detto che *obiezione* è un termine troppo generico e propenderebbe per *ricorso*.

Italo Rubino ha espresso perplessità per la formulazione introduttiva, dove compare l'espressione strana di "*constata la lista*". Secondo lui va detto "*prende atto della lista*". La coordinatrice ha risposto che di questo si è già parlato alle ultime due riunioni, che le colleghe del Friuli Venezia Giulia non si sono opposte e anche la giurista Tiziana Paris era a favore.

Si è passato poi a commentare la traduzione di un avviso della Città di Dignano sui seggi elettorali, fornita da Gianna Fioranti e pubblicata sul sito internet della Città. Il Gruppo ha rilevato diversi errori e ha inoltre espresso rammarico perché chi ha tradotto non ha applicato le soluzioni del Glossario.

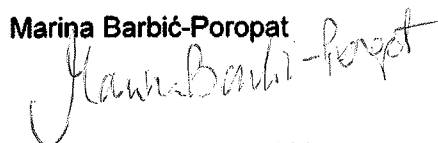
Si è parlato poi del problema degli odonimi, che in croato devono essere declinati al genitivo, mentre in italiano il problema non si pone. Purtroppo ci sono numerosi casi di odonimi grammaticalmente sbagliati in croato. Per esempio, a Rovigno c'è una piazza chiamata *Trg Matteotti*, invece la forma corretta in croato sarebbe *Matteottijev trg* oppure *Trg Giacoma Matteottija*. In italiano figura la forma corretta: *Piazza Matteotti*. È interessante notare che questi errori compaiono solo negli odonimi del centro storico di Rovigno, mentre in periferia risultano declinati correttamente, per esempio: *Ulica Josipa Voltića* e non *Ulica Josip Voltić*.

Chiara Vianello ha aggiunto che anche in Slovenia accadono questi problemi citando *Župančičeva ulica*, tradotta in italiano *Via Oton Župančič*, oppure *Verdijeva ulica* in italiano *Via Verdi*. Il problema si presenta quando bisogna realizzare le targhe delle vie.

Esauriti gli argomenti alle varie, la riunione si è conclusa alle 13:00.

La coordinatrice

Marina Barbić-Poropat



CLASSE: 024-04/25-03/1
N. PROT.: 2163-11/5-25-17

La verbalizzante

Viviana Viviani

